

inScena

F.I.T.A. e U.I.L.T. assieme
per rappresentare al meglio
il teatro amatoriale

A settembre il tradizionale
appuntamento con
“**TEATRO INSIEME**”

L'attore
ENRICO BERUSCHI
racconta: tv, teatro
e musica classica





Direttore responsabile
ALESSANDRA BETTO

Responsabile Editoriale
FRANCO SEGATTO

Comitato di Redazione
Cristiano Francescutto
Aldo Presot
Francesco Bressan
Daniele Rampogna
Giulio Raffin
Rosella Liut
Silvia Corelli
Ascanio Caruso

Stampa
Tipografia DFB snc
Francenigo, Gaiarine (TV)

Segreteria
Renata Casagrande

SEDE REDAZIONALE
Viale Trento, 3 - Pordenone
tel. 346 1705638

info@fitapordenone.it
www.fitapordenone.it

con il patrocinio:



Comune
di Pordenone



Provincia
di Pordenone



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

Sommario

EDITORIALE

Facciamo "Teatro Insieme" **1**

È nata l'associazione regionale F.I.T.A. – U.I.L.T. **2**

IL PERSONAGGIO:

Enrico Beruschi: «Se c'è la passione, buttatevi» **4**

Occhio al furfante **6**

Sul palcoscenico, quando il trucco c'è e si vede **7**

L'INTERVISTA:

Pronina Galina Viktorovna **8**

L'EVENTO:

Teatro Insieme, da 8 anni per imparare l'arte del palcoscenico **10**

Guai a quel teatrante cui dovesse mancare la paura **12**

LE NUOVE COMPAGNIE:

Il bazar degli strambi, dà voce all'anima teatrale di Prata **14**

Festival Internazionale Ave Ninchi **16**

Quando a mancare è l'ispirazione **17**

FISCO E DINTORNI

Agibilità Enpals, questa sconosciuta **18**

I LUOGHI DEL TEATRO

Il Teatro Gozzi, scrigno di storia e passione **20**

AUTUNNO - INVERNO A TEATRO

Pordenone, San Cassiano, Trieste **22**



Facciamo "teatro insieme"



La voglia di incontrarsi, trasmettere le sensazioni e le emozioni che abbiamo provato durante i nostri spettacoli, scambiare idee ed esperienze, partecipare a laboratori, conferenze e dibattiti tenuti da esperti del settore, costituiscono le motivazioni e il fondamento di "Teatro Insieme", rassegna di cultura e approfondimento teatrale.

Dal 2002, il mese di settembre è dedicato a questo evento che, nel tempo, abbiamo cercato di migliorare e arricchire, proponendo temi sempre nuovi e laboratori via via più interessanti e accattivanti.

Da qualche anno "Teatro Insieme" rappresenta anche il palcoscenico ideale per presentare "Siamo in scena", pubblicazione curata dal Comitato Regionale, che raccoglie la storia e il repertorio di tutte le compagnie iscritte alla F.I.T.A. del Friuli Venezia Giulia.

Colgo l'occasione per anticipare la notizia che nel giugno scorso è nata una nuova realtà associativa nell'ambito del teatro amatoriale regionale: F.I.T.A. Friuli Venezia Giulia e U.I.L.T. regionale hanno costituito l'"Associazione regionale F.I.T.A. - U.I.L.T.".

Lo spirito di collaborazione, che da sempre contraddistingue la nostra Federazione nel raffrontarsi con tutte le realtà teatrali del territorio, ha fatto sì che si creassero i presupposti per dare vita al nuovo sodalizio che, con più di 80 compagnie all'attivo, è espressione massima del teatro non professionistico del Friuli Venezia Giulia.

Una nota di merito va sicuramente riconosciuta all'assessore regionale alla Cultura, Roberto Molinaro, che ha proposto questa unione e ai due presidenti regionali Aldo Presot (F.I.T.A.) e Mauro Fontanini (U.I.L.T.), che hanno individuato i punti di accordo per portare a termine questo ambizioso progetto. ■

Franco Segatto
Presidente F.I.T.A. Pordenone



È nata l'associazione

Il teatro amatoriale in Italia, oltre a essere molto diffuso in tutte le regioni, per ragioni storiche e di affinità di pensiero è rappresentato dalla forma aggregativa, che fa capo a diverse federazioni. Per la prima volta in Italia, F.I.T.A. e U.I.L.L.T., espressione del teatro amatoriale del Friuli Venezia Giulia, hanno costituito una nuova associazione, formalizzando una situazione di fatto che le vedeva già da tempo operare in sinergia.

La F.I.T.A. (Federazione Italiana Teatro Amatori) rappresenta in Italia il gruppo più numeroso, seguita da U.I.L.L.T. (Unione Italiana Libero Teatro) e T.A.I. (Teatro Amatoriale Italiano). A livello regionale nel nostro Paese prevale ora l'una o l'altra federazione.

Se proviamo a confrontare tra loro gli statuti, non troviamo differenze insormontabili: tutti accolgono compagnie teatrali amatoriali; promuovono senza scopo di lucro il teatro in ogni sua forma; hanno un occhio di riguardo verso il teatro tradizionale locale, nelle varie parlate dialettali di tutta la penisola. Viene perciò quasinaturale pensare a un unico organismo che rappresenti tutti, ma l'abitudine e i personalismi dei massimi dirigenti nazionali non favoriscono un'eventuale aggregazione delle federazioni, al di là



L'assessore chiese se vi fossero i presupposti per creare un'unica associazione, che riunisse tutte le compagnie teatrali non professionistiche della regione.

delle solite dichiarazioni d'intenti sulla collaborazione, che non trovano mai una concreta attuazione.

In Friuli Venezia Giulia le compagnie non professionistiche sono rappresentate da F.I.T.A. e U.I.L.L.T. che, pur organizzando per conto proprio numerose rassegne e festival, da tempo collaborano tra loro.

Questa collaborazione, non sancita da formali accordi, di anno in anno si è rafforzata all'interno dei rispettivi direttivi, creando i presupposti per l'accordo che abbiamo di recente stipulato.

L'idea di creare un'unica entità associativa è nata durante un colloquio con l'assessore regionale alla Cultura Roberto Molinaro, mentre il presidente provinciale F.I.T.A. di Pordenone, Franco Segatto, illustrava il panorama generale del teatro amatoriale in Friuli Venezia Giulia. In quell'occasione l'assessore chiese se vi fossero i presupposti per creare un'unica associazione, che riunisse tutte le compagnie teatrali non professionistiche della regione. Forti delle collaborazioni preesistenti e sicuri dell'unità di intenti che caratterizzano le due realtà, è stato interpellato Mauro Fontanini, presidente regionale U.I.L.L.T., descrivendo il progetto che si voleva attuare. La risposta non poteva che essere positiva. Dopo alcuni incontri per definire statuto e regolamenti,



ROBERTO MOLINARO
assessore regionale alla cultura

regionale F.I.T.A. – U.I.L.T.

il 18 giugno scorso è stato depositato l'atto costitutivo della neonata "Associazione regionale F.I.T.A.-U.I.L.T.", a firma di Aldo Presot e Franco Segatto per la F.I.T.A e Mauro Fontanini per la U.I.L.T.

Siamo i primi nel nostro Paese ad aver compiuto un passo così importante e siamo convinti che i frutti di tale operazione non tarderanno ad arrivare.

Grazie all'Amministrazione regionale, in particolare all'assessore Molinaro, l'associazione regionale F.I.T.A. – U.I.L.T. è stata riconosciuta e inserita nella categoria prevista dall'art. 8 della legge regionale 20 del 2008 (spettacolo dal vivo). Ciò consentirà a questa nuova realtà associativa di elaborare progetti, iniziative e attività di notevole spessore. ■

Aldo Presot
Presidente regionale F.I.T.A.

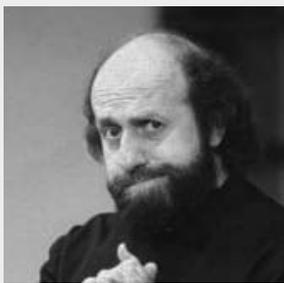
COMPAGNIE ISCRITTE ANNO 2009

REGIONI	FITA	UILT	TAI
Abruzzo	3	7	29
Basilicata	2	3	-
Calabria	16	20	2
Campania	53	52	4
Emilia Romagna	42	90	7
Friuli-Venezia Giulia	62	23	-
Lazio	76	29	7
Liguria	84	10	-
Lombardia	102	86	3
Marche	76	29	2
Molise	6	3	-
Piemonte e Valle d'A.	48	71	27
Puglia	76	22	5
Sardegna	9	6	5
Sicilia	101	43	4
Toscana	78	43	52
Trentino – Alto Adige	-	55	-
Umbria	5	56	-
Veneto	240	38	-
Totale	1079	686	147

Fonte: segreterie nazionali F.I.T.A.

Enrico Beruschi: «Se c'è la passione, buttatevi...»

**Alimentare il sogno,
senza cadere nella
trappola delle illusioni**



Pe i professionisti del teatro subiscono "il sacro fuoco dell'arte", spesso gli attori amatoriali bruciano di una passione intensissima che non ha eguali. «Non voglio arrivare a sostenere quanto afferma Luigi Lunari, uno dei più cospicui storici del teatro a livello nazionale e internazionale – spiega Enrico Beruschi, attore a tutto tondo – convinto assertore della maggior bravura dei secondi rispetto ai primi, ma sono convinto che l'amatorialità rappresenti un trampolino di lancio e un'ottima palestra per il salto di qualità».

Quale consiglio per un attore amatoriale che aspira a trasformare la sua passione in una professione a tutti gli effetti?

«Io non sono mai stato un attore amatoriale. Ho cominciato per caso, quando mi hanno "buttato" letteralmente sul palco. Non avevo nemmeno la minima speranza che da lì potesse nascere qualcosa di concreto. Ero un ragioniere. Mia madre ha pianto tanto: prima perché ho lasciato la banca per la Galbusera e, successivamente, ancora di più, quando ho iniziato a sperimentare la mia attività artistica. Consiglio a coloro che sentono dentro questa passione di buttarsi: fregatevene di quello che vi dicono i genitori. Provate e subito, non attendete i 40 anni. Ne vedo tanti che non hanno avuto questo coraggio e quando mi osservano "sgolosano", perché invidiano il fatto che io abbia un microfono in mano e qualcosa da dire a una platea folta e interessata».

Un suggerimento per le nuove generazioni.

«Io sono convinto che i giovani vadano sostenuti, aiutati a capire e

a capirsi, perché le speranze vanno coltivate, senza mai creare illusioni. Ma il sogno va inseguito. Così faccio con mio figlio, Aleister (Filippo Beruschi), 29 anni, musicista (nel gruppo death metal italiano "Faust") e regista, che a gennaio mi ha diretto nel monologo "La vita è una barzelletta", di Vito Molinari. I giovani sono in gamba, lo vedo tutti i giorni: mio figlio è molto più bravo di me. Passate le elementari e le medie, i ruoli si invertono: diventano autonomi e sono loro a insegnare qualcosa a noi. Ricordo invece mia madre, quando la domenica pomeriggio fuori del camerino, con



Le fotografie sono tratte dal sito www.enricoberuschi.it



orgoglio diceva alle persone che dopo lo spettacolo, come usava al tempo, ci tenevano a stringere la mano di un attore: "È il mio bambino". E sua sorella, al suo fianco, per non essere da meno: "Ma è il mio nipotino". Avevo 38 anni».

Enrico Beruschi, classe 1941, nonno da una manciata di mesi, della piccola Susanna, da anni si è lasciato alle spalle il cabaret (in primis Derby Club di Milano) e la televisione (Drive In di Antonio Ricci e la fiction italiana) per tuffarsi a capofitto nell'attività teatrale a tutto campo (in primis nell'omaggio a Guareschi), alla quale nell'ultimo decennio si è aggiunto un risvolto interessante e ricercato: la passione per la musica classica. Nel 2008 con l'Orchestra da Camera Milano Classica, è stato il protagonista (voce recitante) e il regista de "Serva padrona" di Giovanni Battista Pergolesi; quest'anno con il "Pimpinone", intermezzo giocoso scritto nel 1725 da Georg Philipp Telemann, compositore e organista tedesco.

Perché la musica classica?

«È stata parte integrante della mia infanzia e della mia gioventù. Inoltre, da bambino ho ricevuto un'educazio-

ne musicale dalla mia famiglia e, in particolare, da mia mamma che era appassionata di opere liriche e fin dai primi mesi di vita mi cantava le arie. La mia prima opera, a 15 anni, è stata la "Traviata" con la Callas».

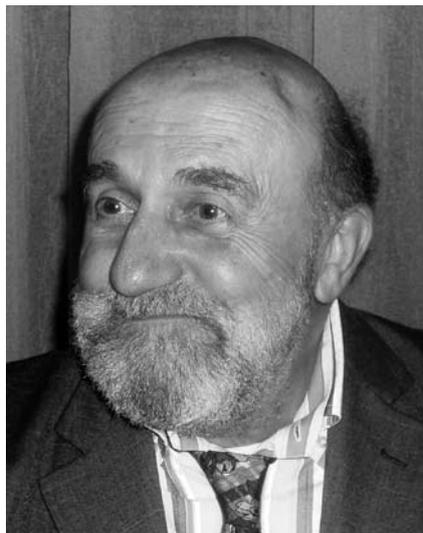
C'è un obiettivo dietro a questa passione?

«Beh, uno scopo effettivamente c'è. Modernizzare le opere, spiegarle a un pubblico sempre più ampio, spendendo poco e insegnando alle nuove generazioni cos'è la lirica. Ma io

non canto, non preoccupatevi: faccio il narratore e racconto in modo divertente ciò che avviene, rendendo attuali storie di due o tre secoli fa»

Il prossimo lavoro?

«Voglio continuare a mettermi in gioco, facendo le cose che mi piacciono di più, con il gusto di cimentarmi in progetti sempre nuovi. Sicuramente proseguirò con il filone di Giovannino Guareschi. Voglio mettermi al servizio dei giovani, offrendo la mia esperienza ed evidenziando temi sconosciuti ai più. Esiste un fior fiore di laureati in lettere che non ha mai sentito parlare di Guareschi». ■



“Occhio al furfante”: quando il TeatroAmatoriale si mette al servizio del sociale

“Occhio al furfante” è il titolo di una CONFERENZA-SPETTACOLO sui sistemi più frequentemente utilizzati dai truffatori per ingannare gli anziani.



Con questa iniziativa, una novità assoluta del settore, **l'associazione Passe-partout Teatro** di Porcia ha inteso rafforzare le difese rispetto ai tentativi di raggio a danno dei più deboli.

I casi di truffe a danno degli anziani continuano purtroppo a crescere e, proprio dalla consapevolezza dell'entità di questo problema sociale e dalla necessità di una modalità efficace di informazione, Passe-partout

Teatro ha pensato di integrare la classica conferenza con una rappresentazione teatrale.

Da sola la conferenza può risultare poco incisiva: le parole, soprattutto quando sono “molte”, non sempre lasciano un

Una novità assoluta del settore: l'associazione Passe-partout Teatro di Porcia ha inteso rafforzare le difese rispetto ai tentativi di raggio a danno dei più deboli.

segno profondo. Per contro, la riproposizione visiva di quelle che possono essere alcune delle strategie messe in campo dai malfattori risulta più utile, perché rimane più impressa e comporta un impatto emotivo superiore.

Con questa iniziativa non si è voluto assolutamente creare allarmismo negli anziani, ma dare loro uno strumento ulteriore per affrontare una criminalità sempre più aggressiva e priva di scrupoli a scapito delle persone più deboli fisicamente e psicologicamente.



Passe-Partout Teatro, oltre al suo impegno in favore delle componenti più svantaggiate della società, si propone di valorizzare il teatro contemporaneo, in particolare quello inedito dei nuovi autori. In questa ottica che ha messo in scena testi inediti di Simonetta Vallone. Oltre a “Occhio al furfante”, ricordiamo infatti “Véstiti e usciamo”, rappresentato nei tetri delle province di Pordenone e Udine e “C come... Colombo”, che ha debuttato nella Rassegna di Teatro Popolare del 2008 ed è tra i finalisti della V Rassegna “Teatro a Tema”, che si svolgerà, tra settembre e ottobre, a Trieste. ■

S. V.





Sul palcoscenico, quando il trucco c'è e si vede

In scena senza trucco, mai e poi mai. Questa sarebbe la regola, ma gli attori sono poco sensibili al trucco: sono diffidenti e capricciosi tanto da rifiutare, frequentemente, di sottoporsi a questa fondamentale fase di preparazione che anticipa ogni spettacolo.

Le attrici tendono a truccarsi da sole, con i propri cosmetici preferiti. Nulla di più sbagliato: il trucco di scena è fondamentale, alla pari dei costumi teatrali. Le facce naturali o truccate come normalmente si usa fare nel quotidiano in teatro diventano opache, inespresse e non evidenziano il carattere del personaggio, qualunque esso sia. Le luci di scena e la distanza dalla platea sono elementi che vanno considerati prima di "fare i capricci" con i truccatori, professionisti investiti di un compito preciso e delicato, non inferiore a qualsiasi altra azione preparatoria alla ribalta teatrale.

Sull'importanza del trucco teatrale le compagnie amatoriali della regione, almeno quelle con più anni di attività all'attivo, sono state più volte sensibilizzate, tanto che sono stati offerti loro stage di trucco, diretti dal truccatore Fulvio Cimarosti. Il professionista triestino vanta una specializzazione tale in materia di trucco e make-up teatrale che lo ha portato negli anni a collaborare con le più prestigiose compagnie italiane. Attualmente, Cimarosti è coordinatore al Servizio trucco al Teatro Massimo di Palermo, docente di stage di trucco teatrale nella Sezione Triveneto della

In scena senza trucco, mai e poi mai. Questa sarebbe la regola, ma gli attori sono poco sensibili al trucco

Federazione Italiana Attori, supervisor make-up artist al Festival Wexford di Dublino e responsabile del servizio trucco al Teatro Verdi di Trieste. Come dimostra il curriculum prestigioso di Cimarosti, è con la formazione sul campo che il truccatore acquisisce professionalità.

Il truccatore teatrale usa tecniche ben



precise: i tratti del volto devono essere sottolineati e marcati con decisione, utilizzando matite e colori. Su tutto il viso vanno stese basi di fondotinta, di diverso tono, a seconda di ciò che richiede la caratterizzazione del personaggio; successivamente, vanno truccati, oltre a viso e collo, occhi e labbra, ma anche altre parti del corpo come mani, spalle e gambe.

Entrando nello specifico, vanno

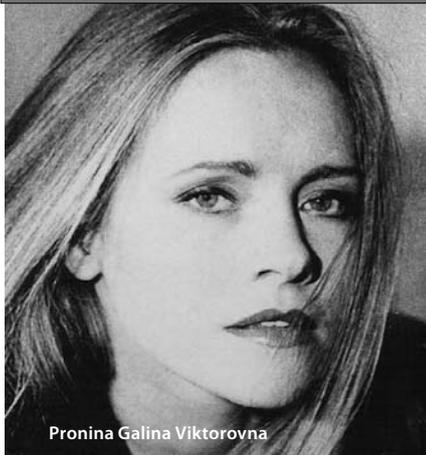
impiegati prodotti professionali forniti dalle ditte specializzate: "Kriolan" è una delle marche più note e diffuse, perché impiega una vasta gamma di componenti adatti a qualsiasi tipo di trucco o effetto speciale, da applicare su viso o corpo.

L'importanza di conoscere i prodotti, saperli usare e "creare", grazie al trucco, il personaggio, contribuisce a donare naturalezza e a valorizzare l'intera rappresentazione teatrale. Non è poco.

Dal prossimo spettacolo a cui assisteremo, osserviamo il trucco. Ne scopriremo delle belle...■

Rosella Liut





Pronina Galina Viktorovna

Vis a vis con sentimenti ed emozioni, conoscenza di sé, comunicazione, allenamento dei sensi e della mente, immaginazione e fantasia, scopo dell'azione scenica, spontaneità, coraggio, verità e libertà di espressione. Sono gli ingredienti dei corsi tenuti da Pronina Galina Viktorovna, nell'ambito delle varie attività della neonata "Proscenium" (proscenium@libero.it), associazione azzanese presieduta da Ascanio Caruso.

Perché, a un certo punto della vita, hai deciso di insegnare, anziché continuare la tua carriera di attrice?

«Dopo tanti anni di studio e di lavoro nel mondo dello spettacolo russo, una volta conseguita la laurea nella durissima Accademia di Arte Drammatica di Mosca, MXAT "A.P. Checov", ho deciso di specializzarmi nel metodo Stanislavskij, non soltanto nelle vesti di regista e attrice, ma anche di insegnante.

Fortunatamente, ho cominciato a lavorare subito nel settore e, grazie alla forte passione per l'arte del palcoscenico, sono arrivata in Italia. Ho sempre insegnato, prima nel

La regista e attrice russa **Pr** che esporta in

Imparare a recitare portando sul palco il proprio "io"

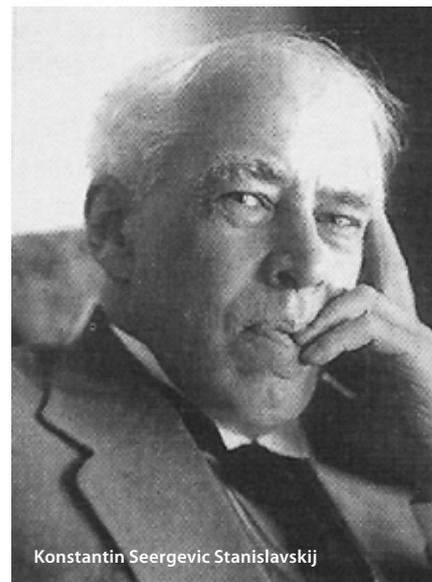
mio Paese e dopo nel vostro, dove nel tempo ho acquisito una buona padronanza della lingua. Avendo conosciuto da vicino il mondo dello spettacolo italiano e notando la scarsa importanza che si riconosce allo studio e alla formazione attoriale, ho pensato che sarebbe stato interessante far conoscere e diffondere il metodo del "Maestro dei Maestri", noto in tutto il mondo, ma poco in Italia».

Per quale motivo lo definisci il "Maestro dei Maestri"?

«Non lo dico io. Stanislavskij è stato definito così perché è considerato il precursore di un metodo di studio sull'attore e sul personaggio senza precedenti. Di lui si parlerà sempre come attore, regista ma soprattutto come teorico di quello che è diventato "il Metodo", utilizzato nelle più prestigiose accademie e scuole di recitazione di tutto il mondo: rappresenta la base dalla quale derivano tutti gli altri sistemi di insegnamento».

Questo "metodo" insegna davvero a recitare?

«Nel teatro di Stanislavskij non si usa mai il verbo "recitare", ma il ver-



Konstantin Seergevic Stanislavskij

bo "vivere". Qualsiasi azione esteriore alla scena, se non è giustificata dall'interno della trama, diventa inutile, formale, meccanica e dunque falsa. L'effettiva gioia creativa dell'attore consiste nel trasmettere al pubblico i suoi veri sentimenti e nel riviverli nuovamente ogni volta che sale sul palco. Il teatro per Stanislavskij non è mai far finta, ma "far vero": un uomo normale può essere non sincero, ma l'attore sulla scena non può permetterselo. Lo scopo principale dell'arte insegnata nella nostra scuola consiste proprio nel ricreare la vita interiore del personaggio e del dramma, adattandola ai sentimenti personali dell'atto-

onina Galina Viktorovna

Italia il metodo Stanislavskij

re. E' un'interazione continua tra personaggio e attore, un processo continuo di conoscenza a doppio senso: conoscenza del personaggio attraverso di sé e conoscenza di sé attraverso il personaggio».

Chi sono i frequentatori dei suoi corsi?

«Singoli e gruppi, professionisti dello spettacolo e non, ma anche gente comune che vuole raggiungere un proprio benessere psicofisico. La grandezza di questo Metodo è proprio questa: non insegna soltanto l'arte del teatro, ma aiuta a crescere interiormente, aiutando a conoscersi intimamente, scoprendo i propri limiti ed esaltando le proprie potenzialità».

Quali corsi intendi proporre nel breve periodo alla platea pordenonese?

«Avrei un'infinità di percorsi più che di corsi, alla luce della ricchezza di questo Metodo. Visto che "Proscenium" vuole imprimere un'impronta professionale e continuativa in Friuli Venezia Giulia per quanto riguarda l'arte del Teatro, condurrò una formazione mirata alla crescita psicofisica personale, per fasce di interesse e di età, strutturata quale percorso propedeutico (annuale o triennale) di avvicinamento al teatro». ■

A.C.



PROSCENIUM ORGANIZZA

CORSI PROFESSIONALI TRIENNALI che permettono di creare il gruppo teatrale, con la messa in scena di spettacoli;

TEATRO PER ANZIANI;

TEATRO PER BAMBINI;

TEATRO-TERAPIA;

PERCORSI CREATIVI dedicati al benessere psicofisico delle singole persone o dei gruppi;

I corsi, rivolti ad adulti, anziani e bambini, si terranno ad **Azzano Decimo (Pordenone)**. Si tratta di percorsi semplici, creativi e accessibili a tutti, che prevedono il rilascio di relativo attestato e, a fine anno, la messa in scena di spettacoli.

L'obiettivo principale di queste attività consiste nella valorizzazione delle potenzialità creative, nel raggiungimento del benessere psicofisico e nella convivenza armonica con gli altri.

Info: proscenium@libero.it – Ascanio Caruso: 347-3370370.

Teatro Insieme, da 8 anni per imparare

Siamo arrivati all'ottava edizione di "Teatro Insieme". Eppure sembra ieri quando siamo riusciti a imbastire la prima azzardata e ambiziosa edizione, nel settembre 2002, quando uno sparuto gruppo di entusiasti



filodrammatici, a cui si sono aggiunti curiosi e spettatori occasionali, ha potuto assistere all'incontro-lezione con Eugenio Allegri.

È stato il primo atto di una serie di esperienze, ospiti e invitati che a guardarla oggi sembra interminabile e vastissima, come è vasta e insaziabile la nostra voglia di apprendere e imparare sugli altri,

ma anche su noi stessi. Infatti, è fondamentale prendere contatto con chi ha fatto molta strada in altre realtà, ma anche interrogarci su chi siamo e quali sono le nostre

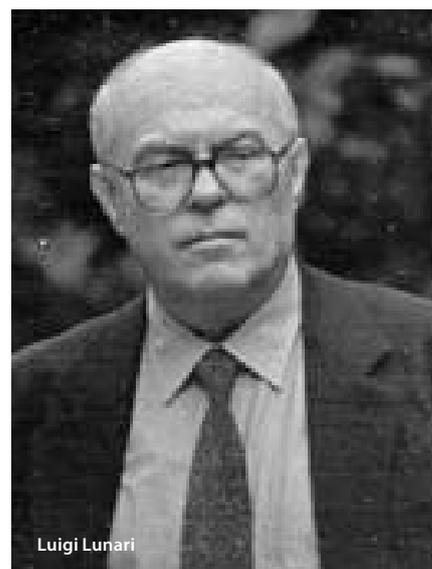
La prima edizione, nel settembre 2002: uno sparuto gruppo di entusiasti filodrammatici, a cui si sono aggiunti curiosi e spettatori occasionali.

peculiari radici culturali, in modo che l'espressione teatrale possa ancor di più essere viva e manifestata in modo autentico.

Mi piace ricordare, in quel primo incontro, le gocce di sudore di Eugenio Allegri, che sfinite dopo un'intera giornata di riflessione e discussione, di prove anche pratiche sui racconti di Dino Buzzati e Italo Calvino, lui avvezzo a qualsiasi salto di Commedia dell'Arte e a qualsiasi maratona di prova teatrale, ha chiesto con uno sguardo la chiusura dei lavori. Segno che, da generoso attore e persona qual è, aveva dato tutto e noi avevamo potuto

attingere la sua esperienza e la sua bravura per poterle fare nostre.

E il giorno successivo con Luigi Lunari al Salone dell'associazione "Festa del vino" di San Cassiano di Brugnera, ricordo con piacere la partecipazione di tutti a una discussione sulla scelta del testo teatrale che una compagnia amatoriale decide di mettere in scena. Non una lezione accademica, ma un colloquio come tra amici, ma di quelli che ne sanno e hanno tanto da dare e ricevere in modo



re l'arte del palcoscenico



Franco Niccolini e Roberto Abbiati

sincero e reciproco. Come tutte le migliori combriccole, alla fine ci siamo messi a tavola, e che tavola! E come tutte le migliori combriccole di teatranti, poi ci siamo esibiti, chi voleva, chi poteva, con quello che aveva. È stata festa.

Fu un bel modo di cominciare un percorso insieme di crescita e condivisione della passione teatrale. Penso che grazie all'apporto di tutti, ci aspettano altri e più stimolanti momenti di teatro-insieme. ■

Giulio Raffin

Teatro insieme

incontro
di cultura
e approfondimento
teatrale

8^a edizione

14 / 16 / 21 / 23 Settembre '09

LU / ME / LU / ME

Pordenone - Viale Trento, 3

Ore 21:00 - 23:00

IL CORPO IN SCENA

Laboratorio teatrale con Fabio Scaramucci

Ascolto del proprio corpo, il respiro,
lo spazio teatrale, il testo e la recitazione

Per informazioni telefonare al 346 1705638

27 Settembre '09

DOMENICA

Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone

Ore 10:00

Incontro e laboratorio con Giovan Battista Storti

*Regista e docente della Civica Accademia d'Arte Drammatica
Nico Pepe di Udine.*

Esempi pratici dello studio del corpo in azione

Ore 13:00

Momento conviviale

Ore 15:00

Spazio aperto

Momento di espressione dei gruppi FITA che
vogliono offrire un saggio della loro bravura

Ore 17:00

Chiusura e...arrivederci

**Partono
il 25 settembre
i festeggiamenti
per i 35 anni
del Gruppo Teatro
Pordenone**

Foto d'antan, documenti inediti, costumi teatrali e oggetti di scena, saranno i testimoni del lungo percorso artistico compiuto nei suoi primi 35 anni di storia dal Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco. Ma non sarà uno sterile esercizio di memoria, perché questo evento si rivolge in particolar modo ai giovani, come già ebbe a dire Luciano Rocco, il 22 settembre



1984, nel discorso ufficiale per la celebrazione del decennale di fondazione del sodalizio: "... in essi è la speranza..." ed è ad essi "...che rivolgo l'invito a rimboccarsi le maniche e a pensare come proseguire quella strada validamente iniziata...".

La *kermesse* comprende quindi una mostra all'insegna del nuovo (inaugurazione sabato 26 settembre), ospitata nelle sale di Palazzo Gregoris, sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione, in Corso Vittorio Emanuele, a Pordenone, che ha

Guai a quel teatrante

l'obiettivo di far conoscere la nostra realtà storica, arricchita da alcune novità. In primis, la presentazione della pubblicazione celebrativa intitolata, citando una storica esortazione di Luciano Rocco, "35... Guai a quel teatrante cui dovesse mancare la paura", frase che dà il titolo alla nostra mostra. Il volumetto, oltre a contenere ricordi e testimonianze di alcuni dei protagonisti di questa avventura, propone una "riflessione critica" di Lorenzo Mucci, apprezzato studioso di discipline dello spettacolo e docente di storia del teatro presso la Civica Accademia Nico Pepe di Udine, sull'opera di Luciano Rocco e sul suo rapporto con il Gruppo da lui fondato e guidato per oltre vent'anni.

"UN CESSO IN F
vince tre premi a

1° premio assoluto
a Valter Toffolo (nella pa
migliore attore protagoni

1° premio assoluto
allo Staff tecnico, per la

3° posto nella speciale
gradimento del pubbli



ate cui dovesse mancare la paura



Gli "effetti speciali" sono assicurati da alcune postazioni multimediali che consentono di rivedere in sequenza brani di allestimenti "storici" della Compagnia, mentre una selezione del ricchissimo archivio fotografico, che per ovvie ragioni di spazio non è stato possibile esporre, sarà proiettato su appositi schermi disposti lungo il percorso espositivo.

Venerdì 25 settembre i festeggiamenti si apriranno ufficialmente con una serata di gala al Teatro comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone. La Compagnia, alla presenza di autorità e ospiti, offrirà al suo pubblico una speciale replica della pièce di Luciano Rocco "Un cesso in fondo all'ort", l'ultima produzione diretta dallo stesso Mucci, reduce vittoriosa dalle finali del Festival Nazionale del Teatro Dialettale "La Guglia d'oro" di Agugliano

(Ancona). Nella località marchigiana la compagnia pordenonese ha riportato una prestigiosa affermazione, grazie a due ambiti primi premi: a Valter Toffolo, quale migliore attore protagonista e a tutto lo staff tecnico, per la migliore scenografia. A questi si aggiunge il 3° posto nella speciale classifica di gradimento del pubblico.

La mostra proseguirà fino all'11 ottobre con aperture concentrate nei fine settimana, a partire dal venerdì, in



orario tardo pomeridiano e pre-serale, e con la possibilità, per i gruppi, di speciali visite guidate su prenotazione (orari da concordare). E' previsto

il coinvolgimento delle scuole cittadine per dare, anche attraverso la riproposta di brevi letture sceniche tratte dagli spettacoli "S-Ciapadure" ed "El Conte de le Piere". ■

Francesco Bressan

ONDO ALL'ORT"
alla Guglia d'Oro

arte di Cencio),
sta;

migliore scenografia;

classifica di
co.





“Il Bazar degli Strambi” dà voce all’anima teatrale di Prata

Anche Prata di Pordenone può annoverare tra le sue associazioni una compagnia teatrale. Da quando il vecchio “Cinema Italia” è stato ristrutturato e riaperto come “Teatro Pileo”, l’Amministrazione comunale ha cercato di riunire un gruppo di persone che si avvicinassero al mondo del teatro, non soltanto come spettatori, ma anche come protagonisti della scena.

I primi laboratori sono stati organizzati nelle locali scuole. Durante le rassegne teatrali, alcune delle quali organizzate dalla F.I.T.A. provinciale, sono stati realizzati spettacoli, riservati esclusivamente agli studenti, al termine dei quali, in orario di lezione, seguivano dibattiti e approfondimenti.



Nel 2007, con la collaborazione dell’associazione culturale “Odeia” di Pordenone, il Comune di Prata propose la realizzazione di un laboratorio finalizzato alla formazione di un gruppo teatrale locale. Ecco quindi costituirsi una compagnia motivata che, accomunata dalla passione per l’arte del palcoscenico, porta avanti questa esperienza, mettendo in



scena l’anno successivo un vero e proprio spettacolo. Così nel 2008, in seno all’associazione culturale altoliventina “XX Secolo”, è nata la compagnia teatrale “Il Bazar degli Strambi”. Il risultato

dell’attività di laboratorio dello scorso anno è stato lo spettacolo “Meraviglia nel Paese delle Alici”. Il testo, o meglio, il “canovaccio”, è stato frutto delle improvvisazioni dei partecipanti e della rielaborazione dei coordinatori Marco Galliazzo e Vincenzo Muriano, attuale regista del gruppo. Il lavoro, ispirato alla favola di Lewis Carroll “Alice nel paese delle Meraviglie”, ha avuto come obiettivo primario la creazione del proprio personaggio, a cui sono seguiti i costumi e, alla fine, la predisposizione finale del testo.

L’occasione per rappresentare il frutto di tanto lavoro è stata la rassegna “Buona la prima” che “Odeia”, unitamente all’Amministrazione comunale di Prata, ha promosso in maggio e giugno 2008 al Teatro Pileo.

Quest’anno la compagnia, cresciuta per capacità e impegno, ha messo in scena





un testo teatrale d'autore: un atto unico di Achille Campanile, "Visita di condoglianze" che ha debuttato nella seconda edizione della rassegna pratese. L'opera, scritta nel 1939, mette in luce in modo tagliente la falsità mascherata da dolore nella circostanza di un lutto. La storia rappresenta la semplice e compassata visita di condoglianze in casa della signora Teresa, da poco vedova del povero Paolo. Gli invitati, rari esempi di delicatezza borghese sconvolgeranno, ognuno a proprio modo, la mesta commemorazione del defunto.



La rappresentazione è stata l'occasione per coinvolgere anche alcuni componenti della Banda Musicale di Prata che, con la loro partecipazione, hanno esaltato gioiosamente i timbri farseschi del testo. Lo spettacolo ha riscosso l'approvazione del numerosissimo pubblico presente. ■



IL BAZAR DEGLI STRAMBI

Via Martiri della libertà, 16/1
33080 Prata di Pordenone

Referente: Osvaldo Nardin
Tel.: 0434-621356 – 346 3642650
Osvaldo.nardin@hotmail.it
www.altolivenzacultura.it



Festival internazionale Ave Ninchi

I dialetti del Triveneto e dell'Istria tengono banco sul palco del teatro Miela

Come da tradizione, dal 5 al 30 dicembre il teatro Miela di Trieste ospiterà "Il Festival internazionale Ave Ninchi, Teatro nei dialetti del Triveneto e dell'Istria", giunto alla diciassettesima edizione. L'evento è organizzato da "L'Armonia", associazione che riunisce le compagnie teatrali triestine.

L'appuntamento, che vanta ormai una tradizione consolidata, gode di un ottimo successo di pubblico e di critica. Il Festival nasce nel 1993 con l'obiettivo di incontrare il teatro amatoriale del Triveneto e dell'Istria, espressione di quei territori più vicini a Trieste e accomunati da quella famiglia di linguaggi riconducibili all'influenza della "lingua di Venezia",



Marina e Ave Ninchi

che costituiscono il gruppo linguistico più consistente d'Italia. Dal 1997 è dedicato con affetto alla memoria dell'attrice Ave Ninchi, figura intramontabile del teatro e del cinema italiano, che aveva scelto Trieste come dimora, dopo il ritiro dalle scene.

Ave si era avvicinata alle compagnie teatrali de "L'Armonia", diventandone Presidente onoraria dal 1988.

Undici anni fa si è deciso di istituire, assieme al festival, anche il "Premio Ave Ninchi", un riconoscimento che viene assegnato ogni anno al miglior interprete. La consegna del premio viene tradizionalmente affidata alla figlia Marina Ninchi, a sua volta attrice di successo.

Nella scorsa edizione, questo ambito premio è stato vinto da Armando Marcolongo, «per aver caratterizzato con una travolgente vitalità, unita a un tratto di profonda umana verità, il personaggio di Don Alessio», con la commedia "I balconi sul canalazzo" della Compagnia "Teatrotergola" di Vigonza (Padova).

All'evento hanno partecipato 6 compagnie teatrali amatoriali-dialettali, che hanno portato in scena spettacoli selezionati da un'apposita commissione. Nell'esame delle proposte giunte alla segreteria del festival è stato riconosciuto un particolare valore



all'approfondimento dei temi inerenti la riscoperta delle tradizioni popolari e la salvaguardia degli idiomi locali, oltre che lo spessore culturale e artistico delle opere stesse.

L'intento è sempre quello di dare vita a un cartellone variegato che rappresenti al meglio il panorama del teatrale amatoriale - dialettale del Triveneto e dell'Istria. ■

Quando a mancare è l'ispirazione

A quante compagnie teatrali capita di incontrarsi a inizio stagione e non avere ancora idea di che cosa fare? Oppure di non riuscire a trovare il copione dello spettacolo scelto?

Esistono diversi strumenti di aiuto per i gruppi amatoriali che si trovano in questa situazione.

Una possibilità la offrono i repertori teatrali, comodo punto di partenza nella ricerca di autori e testi. Fra i più noti e recenti:

- **TRAME PER LO SPETTATORE.** Si tratta del IV volume della Storia del Teatro Moderno e contemporaneo, edito da Einaudi nel 2003. Raccoglie una selezione quasi 1200 schede di opere, dal Cinquecento ai giorni nostri, interessanti da un punto di vista letterario e teatrale, che si sono imposte sulle scene conquistando le platee. Utilissimo se la compagnia è alla ricerca di autori e testi poco rappresentati, oppure di un soggetto particolare. Esiste anche in edizione economica.

- **CENTO TRAME DEL TEATRO ITALIANO:** Da Jacopone da Todi a Pierpaolo Pasolini, di Luigi Lunari. Edito da Rizzoli BUR nel 1993, non è facile da scovare in libreria. Lunari precisa di aver tenuto presente, nella stesura, lo spettatore; ma strizza l'occhio al regista a caccia di idee...

- **TEATRO IN LINGUA VENETA:** autori ed opere, di Luigi Lunari. Pubblicato nel 1993 a cura della F.I.T.A. Veneto, è un preziosissimo vademecum dedicato specificatamente alle compagnie amatoriali, che affronta in modo sistematico il repertorio degli autori in lingua veneta. Lunari non si limita qui a fornire la trama dell'opera, ma specifica anche numero di attori ed eventuali cambi di scena richiesti.

Internet è sempre una fonte importante di informazioni: esistono molti **siti da cui è possibile scaricare copioni o reperirne notizia** (provate, ad esempio a digitare "copioni teatrali" o "testi teatrali"...). Questi ultimi, in ogni caso, sono in genere coperti dal diritto d'autore e possono essere scaricati solo per uso personale; per qualsiasi utilizzo pubblico è necessaria l'autorizzazione dell'autore e della SIAE.

Se andate alla ricerca di un testo di vecchia pubblicazione e non più in commercio, sarà utile tentare la consultazione in rete del **catalogo del Polo SBN della Venezia Giulia a cura dell'Università di Trieste** (<http://polotsa.units.it>) o del **Servizio Bibliotecario Nazionale** (www.sbn.it) per individuare la biblioteca che ne possiede una copia. Anche la **F.I.T.A. Veneto** possiede un interessante repertorio di testi e dvd, di cui è consultabile l'elenco in rete.

Se preferite invece "scartabellare", sappiate che **esistono nel territorio biblioteche teatrali specializzate**, come quella della **Civica Accademia "Nico Pepe" di Udine** (circa 800 testi dedicati al teatro, consultabile su appuntamento); la ricchissima Biblioteca del **Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl di Trieste** o la **Biblioteca di Casa Goldoni a Venezia**. Anche la **Biblioteca Civica di Pordenone** ha recentemente acquisito un cospicuo fondo teatrale, proveniente dalla Associazione Provinciale della Prosa (3.500 volumi circa), che è in fase di catalogazione.

Se infine il copione che cercate si trova in una biblioteca per voi poco accessibile, potete sempre richiederlo attivando il prestito interbibliotecario con una biblioteca pubblica, che provvederà a reperire il volume richiesto.

La lettura diretta è comunque un passaggio ineludibile nel momento della scelta o esclusione di un testo fra gli altri disponibili. Una fatica spesso improba, come ben sanno coloro che frequentemente si cimentano nella "caccia all'autore". Il supporto di un consulente artistico adeguatamente preparato e disponibile a proporre e suggerire, sarebbe sicuramente di aiuto alle compagnie in cerca di idee (e di testi). ■

S. C.

AGIBILITÀ ENPALS, questa sconosciuta

L Le compagnie dilettantistiche, quelle che si improvvisano per la rappresentazione di uno o qualche spettacolo, in sede locale, forse nemmeno sanno che esiste l'Ente di previdenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport. Ma quello che è più grave è che le norme



relative vengono ignorate anche dagli organizzatori di rassegne e spettacoli, proprietari o beneficiari dei locali nei quali le rappresentazioni si svolgono. Proprio questi ultimi, più che i membri delle improvvisate compagnie, saranno responsabili e perseguibili per le violazioni.

Generalmente si tratta di Comuni, parrocchie, Pro loco, associazioni, comitati e, qualche volta, anche persone fisiche.

Dal 2002 con la circolare n. 21 del 4 giugno 2002 la normativa in merito è stata specificata e regolamentata, eliminando le regole precedenti che vedevano il rilascio di certificati di agibilità a tempo indeterminato. Le compagnie con diversi anni di anzianità forse lo conservano ancora come documento storico, ma non ha più validità.

L'Enpals rilascia il certificato di agibilità *«previo accertamento della regolarità degli adempimenti contributivi o a seguito di presentazione di idonee garanzie, al fine di attestare che il datore di lavoro può svolgere attività lavorativa con i lavoratori i cui nominativi sono trascritti nell'interno del modello, retribuiti con l'importo indicato a fianco*

di ognuno, nel periodo di validità del certificato di agibilità».

La novità è che viene delegata a espletare i controlli la SIAE, la quale è a conoscenza dell'attività teatrale, perché gli organizzatori si rivolgono ad essa per gli altri adempimenti relativi agli spettacoli.

La circolare specifica inoltre come il rapporto fra l'agente accertante e il titolare sia diretto: *«Il certificato di agibilità, che dovrà essere esibito ad ogni richiesta dei funzionari incaricati dell'accertamento e della esazione dei contributi, non può essere richiesto dal singolo lavoratore, ma esclusivamente dall'effettivo datore di lavoro».*

«L'obbligo del versamento contributivo grava sul datore di lavoro; in caso di mancato versamento dei contributi o di altri inadempimenti di natura amministrativa (quali la mancata richiesta del certificato di agibilità o la mancata presentazione della modulistica richiesta) il lavoratore non incorre in alcun tipo di sanzione da parte dell'Ente di previdenza».

Qualche proprietario di sala si trincerava dietro al fatto che "non c'entro niente, si arrangiano quelli del gruppo teatrale". Dimenticando che rimane il principale responsabile, ed è considerato Datore di Lavoro, a meno che non dimostri con un documento di aver affittato o noleggiato la struttura teatrale a una persona fisica o giuridica, per il tempo necessario.

«Per tali imprese il mancato accertamento del possesso del certificato di agibilità da parte della forma-



zione sociale che si deve esibire comporta la sanzione di 25 euro per ogni giorno di lavoro e per ogni lavoratore occupato».

Il fatto di rivolgersi, affittare, noleggiare a organizzazioni legalmente costituite, associazioni o altro, non esime il titolare o proprietario dal fare i necessari accertamenti.

Esistono delle eccezioni alla regola, nel caso di gratuità, ma sono ben specificate, e non lasciate alla libera interpretazione: **«È, altresì, ammesso, in ipotesi del tutto eccezionali, il rilascio del certificato di agibilità a titolo gratuito, che deve essere vincolato al singolo evento. Tale certificazione potrà essere rilasciata esclusivamente a condizione che la manifestazione artistica si svolga a scopo benefico, sociale o solidaristico e che gli eventuali ricavi derivanti dallo svolgimento della manifestazione stessa, dedotte le spese di allestimento e di organizzazione, vengano interamente destinati alle predette finalità».**

Trovano spazio e attenzione le compagnie amatoriali, per le quali viene prevista una semplificazione delle implicazioni burocratiche: *«Il possesso del certificato di agibilità non è richiesto (e non vi è obbligo contributivo) con riferimento allo svolgimento di manifestazioni da parte di formazioni dilettantistiche o amatoriali (...) che, si esibiscono in pubblico senza alcuna forma di retribuzione, neppure sotto forma di rimborso spese forfetario. La manifestazione artistica deve essere svolta a titolo gratuito, ovvero non devono esservi incassi da presenza di pubblico pagante, né compensi diretti erogati a corrispettivo*

dell'allestimento della manifestazione stessa».

Trovano poi riconoscimento le Federazioni

Nazionali: **«Potranno essere concesse dalla Direzione generale autorizzazioni, oppure stipulate apposite convenzioni, per lo svolgimento di attività artistiche alle Associazioni a carattere nazionale che coordinano l'attività di Gruppi artistici, teatrali o musicali amatoriali, agli Enti pubblici e agli Enti locali nei casi e alle condizioni di cui al precedente punto».**

La FITA ha stipulato un'apposita convenzione con la Direzione Generale dell'Enpals, in base alla quale viene riconosciuta l'amatorialità dei gruppi affiliati, e la Federazione stessa si fa garante presso l'Enpals.

In sintesi: **l'organizzatore che non si dota del certificato o non accerta che la Compagnia è esentata in quanto aderente ad una Federazione Nazionale rischia di incorrere in pesanti sanzioni.**

Per casi specifici o particolari, non trattati in questa occasione, chi lo desidera può approfondire l'argomento cercando su: **«www.enpals.it/export/sites/enpals/normativa/disposizioni/circolari/allegati_circolari/Circolare_21_2002.pdf».** ■

Aldo Presot

I luoghi del teatro

Il Teatro Gozzi, scrigno di storia e passione

*Finalmente
Pasiano ha il suo teatro!
L'edificio che ospita questa
meraviglia ha il merito
di rinnovare nell'animo
e nella memoria dei pasianesi
valori sociali e umani
molto importanti e, a volte,
persino molto intimi.*

Negli anni Venti era sorta la consuetudine di costruire monumenti in memoria dei Caduti della Grande guerra. Anche a Pasiano l'Amministrazione comunale di allora valutò tale necessità e, dopo aver scartato progetto di torri con fari votivi e obelischi, decise di erigere un edificio che, dotato di due grandi lapidi in marmo bianco di Carrara, commemorasse i cittadini di Pasiano periti in battaglia. Lo stabile era destinato a diventare un centro funzionale e polivalente, grazie a una grande sala e ad aule capienti da poter destinare a scuola.

Il 27 novembre 1932 fu inaugurato il "Monumento scuola ai caduti". In principio questo edificio venne utilizzato come sede di conferenze e palestra; successivamente, venne destinato a sala cinematografica, funzione che mantenne per parecchi anni. Temporaneamente, il Monumento scuola ospitò i corsi serali di scuola di disegno e le mostre culturali. Anticipando la sua attuale destinazione, in quella struttura si tennero persino alcune rappresentazioni teatrali.

Ultimamente, venne utilizzato anche come luogo di culto: il salone



ospitava le messe liturgiche, nel periodo in cui la chiesa parrocchiale era inagibile per i lavori di restauro.

In questi ultimi anni, l'Amministrazione comunale ha ritenuto importante e indispensabile»

TEATRO
GOZZI
PASIANO



Teatro Gozzi anni '20



Teatro Gozzi anni '80



Teatro Gozzi anni '90



Teatro Gozzi dopo il restauro del 2007

le lapidi con i nomi dei 200 pasianesi caduti in guerra. All'interno si può ammirare l'ottimo lavoro del progettista, che ha saputo trasformare il locale in un ambiente moderno e curato in tutti i particolari. Il palco ha un boccascena largo 12 metri e profondo 8. La capienza è di 200 posti. Il teatro è inoltre dotato di una funzionale cabina di regia.

ristrutturare l'edificio per realizzare un vero e proprio teatro, che potesse diventare il principale centro culturale di Pasiano. Il 14 dicembre 2007 è stato finalmente inaugurato lo stabile intitolato ai fratelli Gasparo e Carlo Gozzi, letterati del Settecento che instaurarono uno stretto rapporto con il territorio pasianese. Trascorsero, infatti, lunghi periodi della loro vita nell'omonima villa Gozzi di Visinale di Pasiano.

Nel sottostante piano interrato è stata ricavata una sala prove, da poter utilizzare anche come "ridotto", intitolata a Virginio Fondi, appassionato e amante del teatro, che tanto ha dato, attraverso la compagnia "Il Teatrozzo" di Pozzo, alla comunità di Pasiano.

Esternamente è stata mantenuta la facciata originale, in stile neoclassico, dove furono collocate

Il punto di forza della nuova struttura è l'eccezionale acustica, molto apprezzata dai vari artisti che si sono esibiti in questi mesi. ■

Autunno-Inverno Teatro

PORDENONE

RASSEGNA REGIONALE DI TEATRO POPOLARE

AUDITORIUM CONCORDIA



DOMENICA **8 NOVEMBRE 2009** ore 16.00

I SETTE RE DI ROMA di Luigi Magni

regia Angela Bonacotta

"L'iniziativa" di Sacile (PN)

DOMENICA **15 NOVEMBRE 2009** ore 16.00

OMINI, MEZI OMINI E di Roberto Grenzi

regia Giuliano Zanier

"Amici di San Giovanni" di Trieste

DOMENICA **29 NOVEMBRE 2009** ore 16.00

BASTIAN E L'EDILIZIE ECOLOGICHE di Anna Maria De Monte

Regia I pignots

"I pignots" di Arterga (UD)

DOMENICA **06 DICEMBRE 2009** ore 16.00

L'IMPRESARIO DELLE SMIRNE di Carlo Goldoni

Regia Danilo D'Olivio

"Della Loggia" di Udine

DOMENICA **10 GENNAIO 2010** ore 16.00

EL PENULTIMO SCALIN Di Giorgio e Valnea Baso

Regia Osvaldo Mariutto

"Il gabbiano" di Trieste

DOMENICA **24 GENNAIO 2010** ore 16.00

UN GRAZIOSO VIA VAI di Marco Tassara

Regia Carla Manzon

"I commedianti per scherzo"

di San Cassiano di Livenza (PN)

DOMENICA **31 GENNAIO 2010** 2010 ore 16.00

UNO ICS DUE di Oscar Wulsten

Regia Luigi Sergio Marcuzzi

"Amici del teatro di Pescincanna"

DOMENICA **14 FEBBRAIO 2010** ore 16.00

CIAMEMOLO MIRACOLO di Lindo Pagura

Regia collettiva del gruppo

con direzione artistica di Francesco Bressan

"Teatrozzo" di Pasiano (PN)

DOMENICA **28 FEBBRAIO 2010** ore 16.00

A.A.A. 40 AINS, TIMIT, DISOCUPÂT,

COGNOSSARES ZOVINE SERIE,

SCOPO MATRIMONI di Mauro Fontanini

Regia Mauro Fontanini

"Drin e delaide" di Rivignano (UD)

DOMENICA **7 MARZO 2010** ore 16.00

IL MATRIMONIO PUÒ ATTENDERE di Mauro Fontanini

Regia Mauro Fontanini

"Terzo teatro" di Gorizia

DOMENICA **21 MARZO 2010** ore 16.00

NON C'È DUE SENZA QUATTRO di Bertarelli Fabio

Regia Salvatore Zona

"Gradisca ... il teatro"

DOMENICA **28 MARZO 2010** ore 16.00

LA COMMEDIA È SERVITA di Barbara Bregant

Regia Nicoletta Oscuro

TEATRO D'AUTUNNO 2009

Presso il SALONE FESTA DEL VINO

SABATO **31 OTTOBRE 2009** ore 20.30

"Amleto in salsa piccante" di Aldo Nicolaj

Regia di Mirko Artuso

"Punto e A capo" di Pordenone

SABATO **07 NOVEMBRE 2009** ore 20.30

"C come Colombo" di Simonetta Vallone

Regia di Simonetta Vallone

"Passe-Partout Teatro" di Porcia

SABATO **21 NOVEMBRE 2009** ore 20.30

"Il malato immaginario" di Molière

Regia di Andrea Tragoni

"Estragone" di San Vito al T.

SABATO **05 DICEMBRE 2009** ore 20.30

"Visita di condoglianze" di Achille Campanile

Regia di Vincenzo Muriano

"Il bazar degli strambi" di Prata di PN

SABATO **21 DICEMBRE 2009** ore 20.30

"Ciamemolo miracolo" di Lindo Pagura

Regia di Francesco Bressan

"Il Teatrozzo" di Pasiano

"TEATRO A TEMA"

tema **"SOPRA LE RIGHE, DENTRO LE REGOLE"**

TEATRO SILVIO PELLICO

VENERDI' **25 SETTEMBRE** ore 20.30

"Cari estinti" di Pino Roveredo

regia di Riccardo Fortuna

"La Barcaccia" - Trieste

SABATO **26 SETTEMBRE** ore 20.30

"Amleto in salsa piccante" di Aldo Nicolaj

Regia di Mirko Artuso

"Punto e A capo" di Pordenone

DOMENICA **27 SETTEMBRE** ore 17.00

"C come Colombo" di Simonetta Vallone

Regia di Simonetta Vallone

"Passe-Partout Teatro" di Porcia

VENERDI' **02 OTTOBRE** ore 20.30

"Mandorli in fiore" di Danilo Onorio Dissette

regia di Francesco Accomando

"Grado... teatro" grado (go)

SABATO **03 OTTOBRE** ore 20.30

"Piccoli crimini coniugali" di Eric Emmanuel Schmitt

adattamento e traduzione di Sergio Fantoni

regia di Lucia Linda

"Il Cantagallo" - Pagnacco (Ud)

DOMENICA **04 OTTOBRE** ore 17.00

"Sarto per signora" di George Feydeau

adattamento e regia di Sandro Rossit

"Teatro Incontro" - Trieste

anno 2009 V Edizione - Rassegna Amatoriale Regionale per Compagnie non dialettali del FVG e dell'Istria Via Ananian, 5/2 - TS - Ingresso libero - parcheggio gratuito

Il teatro è comunque, in ogni caso, in ogni tempo e in ogni luogo, un rito.

Pier Paolo Pasolini

Il teatro è la poesia che si solleva dal libro e si fa umana. E nel farsi, parla e grida, piange e si dispera. Il teatro pretende che i personaggi che appaiono in scena abbiano un vestito di poesia e allo stesso tempo che si vedano loro le ossa e il sangue.

Federico García Lorca

Ho piazzato un gran colpo a Wall Street qualche anno fa... Ho sparato al mio broker.

Groucho Marx

Essere artista significa fallire come nessun altro osa fallire. Il mondo dell'artista è il fallimento, e il ritirarsi da esso diserzione, arte e mestiere, buona digestione, vita.

Samuel Beckett

In teatro come nell'amore, Isogniamo spesso le prime volte ideali: virginali, ma scafate, innocenti ma esperte, talmente desiderate che le inventiamo e le rimpiangiamo sinceramente senza averle mai vissute. La prima volta, in teatro, è il privilegio del pubblico.

Daniel Pennac

Ci sono due modi di recitare. Uno bene e uno male.

Tino Buazzelli

La SIAE può rilasciare permessi di rappresentazione alle compagnie amatoriali senza aver preventivamente contattato l'autore dell'opera?

La SIAE, di norma, concede alle compagnie amatoriali il permesso di rappresentazione contestualmente alla richiesta, ad eccezione dei casi in cui l'avente diritto ha espressamente disposto di essere interpellato anche per le utilizzazioni amatoriali.

Si può elaborare un'opera preesistente?

Sì, se l'opera preesistente è caduta in pubblico dominio, cioè sono passati 70 anni dalla morte dell'autore; se, invece, l'opera preesistente è ancora tutelata, l'elaborazione può essere effettuata solo con l'autorizzazione dell'avente diritto. Sono, infatti, assolutamente proibite le trasposizioni, gli adattamenti, le traduzioni effettuate senza il consenso degli aventi diritto, anche nei casi in cui si dichiara che il testo è "liberamente tratto da...", "ispirato a...", "da un'idea di...".

I titolari di diritto d'autore possono proibire le rappresentazioni?

Sì, possono proibirle o porre all'autorizzazione delle limitazioni di tempo e di luogo, di scelta degli interpreti e della regia, del rispetto della stesura del testo.

LA POSTA DI "IN SCENA"

SCRIVETE, SCRIVETE, SCRIVETE

Dubbi, quesiti, osservazioni, punti di vista e tanto altro ancora. "in scena" è aperto a tutti.

Volete collaborare? La nostra redazione vi aspetta:

www.fitapordenone.it

info@fitapordenone.it

Siamo a Pordenone,

in viale Trento, 3

Telefono 346-1705638

IL "MERCATINO TEATRALE"

VENDESI SCENOGRAFIA COMPLETA

su due piani praticabili, colore blu utilizzabile anche sul retro.

La struttura è in metallo, le pareti laterali in legno ricoperte di tela ignifuga.

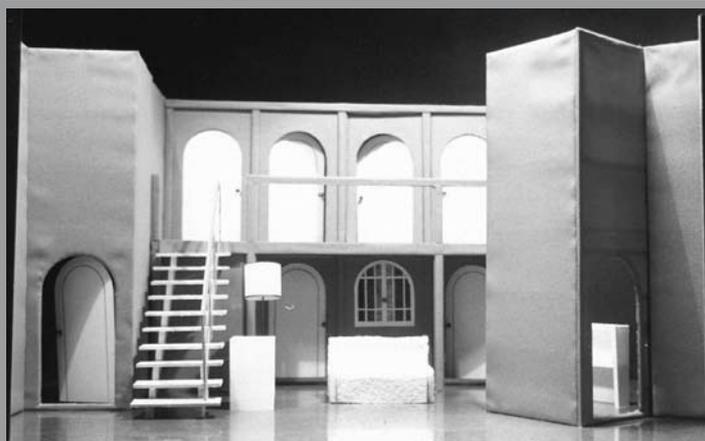
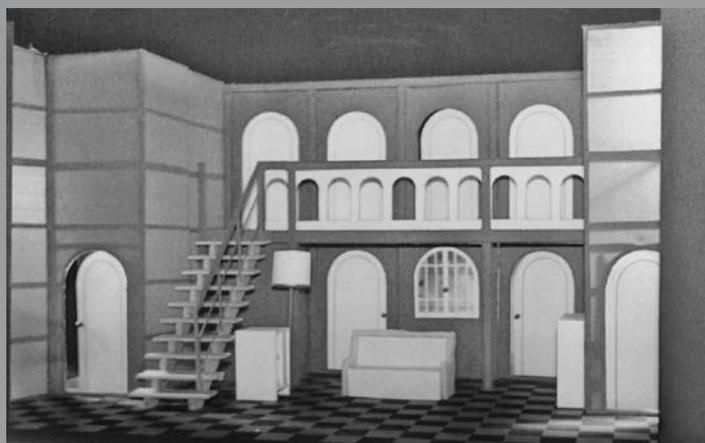
Altezza 6 metri, larghezza complessiva 8 metri.

Modulare e utilizzabile solo in parte e a pezzi.

Scala il legno e metallo per accedere al piano superiore.

Accessori e mobilia.

Per informazioni telefonare 348 4462144 - Giulio.





www.bccsgm.it

la Banca di casa tua

DIREZIONE GENERALE
San Giorgio della Richinvelda
Via Richinvelda, 4 - Tel. 0427-968811
e-mail: banca@bccsgm.it

*Tradizione ed innovazione
Sinergia per far crescere il territorio*



*Un riferimento per le Comunità
nel rispetto del modello cooperativistico
teso alla valorizzazione ed alla crescita
dell'economia, del tessuto sociale
e del territorio*

la
"Cassa Mutua di Assistenza e Previdenza"
della BCC di San Giorgio e Meduno

*Una formula che arriva dal passato
utilizzata per rispondere alle esigenze del
presente ed alle incertezze del futuro*

SPORTELLI AUTOMATICI:

Anduins, Campagna di Maniago, Casarsa della Delizia - Staz. Ferroviaria, Castions di Zoppola, Cavasso Nuovo, Cordenons - Cittadella dello sport, Maniago - Via Roma, Morsano al Tagliamento, Ramuscello, San Martino al Tagliamento - Coop., San Martino al Tagliamento - Municipio, Sequals, Tauriano, Tramonti di Sotto, Vajont, Valvasone.